

MATT DAMON PARLA DELL'ULTIMO FILM DELLA TRILOGIA, TRA COLPI DI SCENA E ACCIACCHI.

Jason Bourne scopre la sua vera identità!

di Claudia Resta - www.mymovies.it

Il film

Giunge finalmente sugli schermi 'il terzo capitolo' delle avventure dell'agente segreto Jason Bourne (Matt Damon): la memoria azzerata e i servizi segreti che gli danno la caccia non gli impediranno di scoprire le proprie origini. Bourne dovrà così confrontarsi di nuovo con i suoi ex-colleghi e battersi con un nuovo nemico, in una folle corsa tra Europa e America.

Si chiude così la trilogia, con un'altra evoluzione del protagonista, anche se Matt Damon, in conferenza stampa, non esclude la possibilità di un sequel, magari molto distanziato nel tempo.

Un ruolo fondamentale

Di fatto, questo lavoro segna la chiusura di un ciclo di sette anni della mia vita, anche se i tre film sono poi usciti tutti nel giro di soli cinque anni. Questo è indubbiamente il ruolo che ha avuto su di me l'impatto più forte, subito dopo essermi fatto notare come attore in 'Genio ribelle' insieme a Ben Affleck.

La scena preferita

Mi piace molto la scena in cui corro sul tetto perché rende alla perfezione l'idea del personaggio. Adoro anche il modo in cui devo afferrare ogni cosa, quasi con violenza, e l'approccio necessario per i luoghi in cui mi trovo... che, in verità, non sono stati studiati troppo: abbiamo preferito usare quello che trovavamo sul posto!

Immerso nel proprio tempo

Ogni film è un riflesso del periodo in cui è stato girato. Nel tempo sono diventato poco americano, nel senso comune del termine. Ho perso molta integrità, ma sono state sviluppate l'intelligenza e la riflessività. Bourne cerca sempre di fare la cosa giusta, anche se non è detto che la faccia nel modo giusto.

Sono invecchiato!

Ho sentito molto il peso delle scene di combattimento! Nel 'primo film' avevo 29 anni, adesso ne ho 36 e mi stanco prima, soprattutto se il mio avversario è un ventitreenne fan della serie che ha visto 'il primo film' quando era a scuola! Una volta avrei fatto quelle scene in un solo giorno, ora ne ho chiesti almeno quattro.

Bourne... numero quattro

Anche se a Cannes ho detto che non avrei mai interpretato Jason Bourne di nuovo, non nego che ci sto già pensando su, insieme a Paul Greengrass. Ora che la ricerca per l'identità è finita, Jason dovrebbe avere motivazioni del tutto diverse... non so, magari se ne può parlare tra dieci anni, ma non prima!